ORDINE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI PARMA

workout
pasubio

BANDO 2014 PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI AGLI ENTI LOCALI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE (L.R. 3/2010, ART. 6).

DELIBERA GIUNTA REGIONALE 943/2014 DEL 30.06.2014

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER IL PROGETTO *WORKOUT PASUBIO*

A	SOGGETTO RICHIEDENTE				
	ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PARMA **BORGO RETTO, 21/A - 43121 PARMA - CF 80012550341**				
	unione di comuni	ente locale	ente locale con meno di 5000 abitanti	altri soggetti pubblici X	altri soggetti privati

B	ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE
	COMUNE DI PARMA

C	RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010
	ALESSANDRO TASSI-CARBONI
	BORGO RETTO, 21/A - 43121 PARMA
	0521.283087 - 0521.287244 - 0521.285199 (fax) - 348.8600531
	a.tassicarboni@awn.it | infoparma@awn.it | archparma@pec.aruba.it

ORDINE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI PARMA

D	TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
	WORKOUT PASUBIO

E	OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010	
	Il recupero funzionale, strutturale ed architettonico del complesso industriale dismesso già sede della ditta Manzini e del Centro Studi e Archivio della Comunicazione facente parte del comparto Pasubio ed ubicato nel quartiere San Leonardo da destinare a centro socio-culturale secondo le indicazioni, prescrizioni e limiti meglio descritti nella Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 18.03.2014 (allegato A). Si tratta di offrire all'Amministrazione Comunale una proposta partecipata inerente ad azioni concrete, buone pratiche, contenuti e funzioni dell'immobile rispondenti alle esigenze della comunità finalizzata alla definizione del processo amministrativo di attuazione (definizione dell'Accordo Transattivo con il soggetto proprietario, stipula dell'Accordo di Programma, redazione del progetto preliminare, inserimento nel Piano Triennale Opere Pubbliche, ecc.).	
	Politiche di sostenibilità ambientale	Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione X

F	AMBITO DI INTERVENTO					
	Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio X	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-goverment ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico

G.1	SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
	Fase 1 - Tavolo di lavoro con definizione temi, regole di ingaggio e modalità di comunicazione. Fase 2 - Incontro pubblico (festa di piazza) di informazione e raccolta di suggestioni e proposte. Fase 3 - Quattro giornate di laboratorio: al mattino incontri e seminari e al pomeriggio tavoli di lavoro costituiti da soggetti diversi selezionati tramite bando pubblico. Sintesi finale. Fase 4 - Incontro pubblico di presentazione e discussione degli esiti con possibilità di osservazioni e proposte. Attivazione sondaggio online. Fase 5 - Il TdN si riunisce insieme ai partecipanti al laboratorio per coordinare i risultati ed elaborare l'implementazione del documento di sintesi, accogliendo le proposte dei cittadini, e rielaborandole in un documento il più possibile condiviso. Fase 6 - Incontro pubblico di presentazione del documento ai cittadini e all'Amministrazione

G.2	CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
	Il complesso industriale dismesso in oggetto fu costruito nel 1953 ed ha ha ospitato per lungo tempo gli stabilimenti Manzini. È stato riadattato nel 1986/90 per ospitare il CSAC (Centro Studi e Archivio della Comunicazione) che ne fece la sua sede fino al trasferimento nella Certosa di Paradigna. Originariamente era costituito da quattro corpi di fabbrica: uno centrale sormontato da una grande cupola di particolare interesse ingegneristico-architettonico (detto padiglione Nervi perché si pensava fosse stato costruito su brevetto dell'Ing. Nervi) e gli altri tre addossati ai lati est, nord e ovest del corpo principale. (allegato B) Gli edifici vengono acquisiti nel tra il 2004 e il 2006 dalla STU Pasubio (partecipata dal Comune di Parma al 52%), per la realizzazione del PRU denominato "Comparto di Via Pasubio". In questo ambito gli edifici dovevano ospitare la Casa della Cultura; per permettere il passaggio della nuova viabilità viene demolito il corpo ubicato ad est. Nel 2012 il Comune cede le sue quote. Nel 2014 si è dato avvio alla procedura di revisione dell'accordo transattivo tra le parti, accordo che prevede la cessione al Comune di Parma del padiglione Nervi e degli edifici contigui, ad esclusione del corpo di fabbrica posto ad ovest. La destinazione egli edifici dovrà essere a spazio socio-culturale. La tormentata vicenda relativa al comparto Pasubio (vedi Allegato C) è ancora in atto e la riqualificazione di questi edifici (che si affacciano su Via Palermo) può e deve diventare elemento centrale e qualificante di tutta l'area. Gli edifici si trovano nel quartiere San Leonardo: con circa 20.000 abitanti (16,7% di residenti stranieri) è un quartiere dalla forte connotazione sociale, multietnica ed urbana, con un volontariato molto attivo; infatti, vi trovano sede numerose associazioni di solidarietà sociale, ricreative, culturali e sportive. Nato tra la fine del 1800 e i primi del 1900 ha da subito una forte identità sociale ed urbanistica che addirittura modificherà la natura economica e sociale di Parma stessa. Il quartiere è il principale luogo di espansione per l'industrializzazione a Parma: dal foro boario ai panifici, dal macello pubblico ai magazzini comunali, dalla Stazione alle numerose officine di Via Trento e Via Palermo, dallo zuccherificio alle Vetrerie Bormioli. Il quartiere cresce con un carattere specifico, unito da una forza di coesione della collettività che ne è sempre stata caratteristica preponderante. Tra i primi anni del Novecento fino a poco prima della Seconda Guerra Mondiale, il San Leonardo si sviluppa favorito prima dall'arrivo del tram, poi dall'avvento del trasporto pubblico su gomma e poi anche dalla costruzione delle nuove case popolari. Dopo il fermo causato dalla guerra dagli anni Cinquanta San Leonardo torna a crescere. In seguito all'incremento demografico, dovuto anche allo spostamento in atto dalle campagne verso la città e da una rinnovata ondata di industrializzazione, si vedrà la nascita di nuovi locali commerciali: macellerie, salumerie, calzolai, barbieri, farmacie, mercerie, drogherie, edicole, magazzini, piccole e medie industrie. Passato un periodo buio con la dismissione delle principali fabbriche e officine e il conseguente

	indebolimento delle strutture della società operaia, il quartiere è stato oggetto negli ultimi anni di importanti riqualificazioni di alcuni sue parti (STU Stazione e STU Pasubio) e la via principale (Via Trento) è ormai divenuta un prolungamento naturale della centralissima Via Garibaldi. Al termine delle riqualificazioni in atto, il quartiere si caratterizzerà sempre più come centro urbano, anche se attualmente sconta pesantemente le lentezze e le difficoltà di queste trasformazioni pensate e progettate dalle varie Amministrazioni che si sono susseguite, con progetti che poco o nulla si sono confrontati con il quartiere e la città. Attualmente il padiglione Nervi e i capannoni contigui sono completamente vuoti e nella zona sono sempre più numerosi gli episodi di microcriminalità, generando tra gli abitanti una diffusa sensazione di mancanza di sicurezza e rendendo più problematiche le possibilità di integrazione sociale. L'eventuale e auspicabile esito positivo della riqualificazione potrà avere conseguenze fondamentali per il miglioramento della condizioni di vita e di socialità di questa parte di città e per le interconnessioni vitali con le altri parti della città e della regione (vicinanza con stazione e casello autostradale). La sfida è quella di unire le esigenze della città e del quartiere sfruttando le straordinarie caratteristiche dell'area, innestandole con una possibile rivitalizzazione del tessuto produttivo e sociale, richiamando l'antica vocazione del quartiere che tramite un vivace tessuto produttivo è riuscito a varcare le soglie locali diventando volano di lavoro provinciale e nazionale.

H.1	OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010
	Definizione del metaprogetto e delle linee guida del progetto futuro in merito a: - rapporto con la città e con il quartiere; - rifunzionalizzazione; - accessibilità; - adattabilità; - rappresentatività; - socializzazione; - gestione. Sensibilizzazione ed informazione Evidenziazione delle criticità e dei bisogni. Coinvolgimento del maggior numero possibile di cittadini, attraverso eventi (Festa di piazza) che possano attrarre in forma trasversale generazioni, generi e nazionalità diverse. Accrescimento della condivisione delle scelte strategiche per il futuro di questa parte importante della città. Interazione continua tra cittadinanza e soggetti “esperti”: si lavorerà per favorire la convergenza e l’integrazione dei diversi saperi: da una parte quelli che vengono definiti “esperti”, espressi dagli enti competenti, dalle società interessate alle trasformazioni e dagli sviluppatori privati, dai tecnici, e

	dall'altra quelli riconducibili alla "conoscenza diffusa", patrimonio degli abitanti che, in forma associata o come singoli cittadini, rappresentano i soggetti più interessati all'esito delle operazioni di riqualificazione e di rigenerazione del luogo. Miglioramento della capacità collettiva di giudizio: non si cercherà solo di arricchire in senso quantitativo la partecipazione democratica attraverso un'estensione dei soggetti coinvolti, ma si cercherà anche di valorizzare l'aspetto qualitativo della partecipazione (tramite pubbliche conferenze e studio di materiale informativo) creando le condizioni per una discussione pubblica consapevole. Individuazione di soluzioni condivise per l'organizzazione, la fruzione e la gestione degli spazi, facendo emergere le esigenze dei cittadini e del territorio e ricercando attività aggregative, di integrazione culturale, di conservazione della memoria locale e ambiziosamente anche di rilancio del lavoro. Progettare la committenza: individuazioni delle funzioni, relazioni, requisiti, modalità e obiettivi, costruire un preciso quadro delle esigenze del committente (Comune di Parma/comunità). Si intende sottolineare l'importanza e la novità di questo processo in quanto si ritiene fondamentale la condivisione e la possibilità di suggerimenti reali prima del processo decisionale (eventualmente anche mediante concorso) sulla riqualificazione di un insieme di edifici e di conseguenza di un'area che per le sue caratteristiche di contesto ambientale e sociale risulta essere una delle più importanti e delicate dell'intera area urbana parmigiana.

H.2	RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
	Costituzione di una rete di relazioni forti che comprendano Amministrazione, cittadini, associazioni, ordini professionali, ecc. in grado di promuovere continui momenti di confronto. Valorizzazione e diffusione delle conoscenze e delle competenze presenti sul territorio, per accrescere il capitale sociale e l'intelligenza collettiva della comunità. Si intende cioè sperimentare un approccio metodologico che realizzi una partecipazione dei cittadini efficace ed efficiente e quindi si caratterizzi come buona pratica che possa essere replicata da parte degli Enti Locali nella loro attività di programmazione e pianificazione in una materia , la progettazione degli spazi, che tradizionalmente non si avvale di processi partecipativi e che, proprio per questo, a volte si concentra sul mero involucro architettonico e relega a questioni secondarie le funzionalità, i programmi gestionali, la possibilità di fruizione, anche per la mancanza di chiare indicazioni in fase pre-progettuale.

I	IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1, l.r. 3/2010*
	COMUNE DI PARMA - DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 277 DEL 10/09/2014 (ALLEGATO D) Si allega la proposta di delibera n. 2014-PD-2352 del 08/09/2014 approvata dalla Giunta Comunale in data 10.09.2014 con il n.277. La delibera approvata e numerata è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune entro il 12 settembre 2014 al seguente link http://albo.comune.parma.it/Affissioni.aspx per 15 gg e successivamente al link https://ssl.comune.parma.it/RicercaAtti/Pages/Ricerca.aspx

J	STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010
	Alessandro Tassi-Carboni (Allegato E.1) Gabriella Incerti (Allegato E.2) Kcity srl - rigenerazione urbana Paolo Cottino (Allegato E.3) Gabriele Rabaiotti (Allegato E.4) Gianluca Nardone (Allegato E.5)

K	TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010	
	data di inizio prevista del processo Partecipativo	15 ottobre 2014
	Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
	Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	30 giugno 2015

L	CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010	
	Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2, lett. b del Bando)	Gruppo Scuola coop.soc. a r.l. On/Off Officina di Coworking Parma Pensare per Fare Associazione dei Senegalesi della Provincia di Parma Guy Gi Parma per gli Altri Fondazione Architetti P.P.C. di Parma e Piacenza (partner di progetto)
	Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2, lett. b del Bando)	In coerenza con il tema di progetto, saranno stimolati ad aderire i seguenti soggetti: - associazionismo e cooperazione impegnati nei settori sociale, culturale ed ambientale (ad esempio Forum Solidarietà, Comitato Anziani San Leonardo, Gruppo Scuola, Legambiente, Il Borgo, ecc.); - enti pubblici (ad esempio: Camera di Commercio, AUSL, Agenzia per l'Energia, Camera del Lavoro, ecc.); - mondo della conoscenza disciplinare (ad esempio università, centri di ricerca, professionisti di settore, ecc.); - operatori produttivi (ad esempio: Unione Industriali, Gruppo Imprese Artigiane, CNA, ASCOM, Lega Coop, Fiere di Parma, Confartigianato, Cassa Edile, ecc.); - operatori finanziari (ad esempio banche e fondazioni bancarie, operatori immobiliari, ecc.).
	Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (punto	Le azioni ritenute più efficaci per sollecitare le diverse realtà sociali tengono conto del vario grado di accessibilità a strumenti informatici di divulgazione e quindi affiancano a metodologie innovative anche modalità tradizionali del "passaparola" o del "porta a porta" attraverso vettori riconosciuti dal destinatario.

	5.2, lett. a) del Bando)	In sintesi possono essere così riassunte: - utilizzo dei canali di comunicazione indicati al successivo punto R; - coinvolgimento delle associazioni ed esercizi commerciali per la diffusione diretta delle attività tramite apposito materiale divulgativo multilingua; - affissione di poster informativi e pubblicitari nei principali punti di ritrovo delle comunità più svantaggiate; - installazioni artistiche-informative in aree chiave del progetto (vedi, ad esempio, l'esperienza condotta dall'artista Candy Chang con l'iniziativa denominata "Looking for Love Again" | http://candychang.com/looking-for-love-again/); - promozione di performance artistiche/teatrali/musicali di strada; - organizzazione di iniziative a carattere conviviale in prossimità del luogo oggetto del processo partecipativo (aperitivi, cibo di strada, cene a tema); - rendere partecipi in modo attivo attraverso la diffusione di portali web che facciano crescere la percezione dell'importanza della consapevolezza, impegno e coinvolgimento personale quale valore per l'intera comunità. Ad esempio: - CriticalCity | la città diventa un grande gioco | http://criticalcity.org/home/landing - Impossible Living | condividi la tua energia per riattivare edifici abbandonati | http://www.impossibleliving.com/ - Intruders | urban explorers | http://www.intruders-urbanexplorers.it/ - Fix My Street | segnala, consulta o discuti dei problemi locali | http://www.fixmystreet.com/
	Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	Sarà data evidenza pubblica dell'avvio del processo partecipativo con invito a partecipare evidenziando i motivi di coerenza, competenza e rappresentatività rispetto al progetto. Contemporaneamente verrà inviata una lettera illustrativa con invito ad aderire all'iniziativa direttamente ai soggetti individuati al precedente punto L. Il sito web dedicato riporterà: - elenco dei soggetti invitati; - elenco dei soggetti che hanno aderito; - invito ad aderire. L'invito ad aderire rimarrà valido per tutta la durata del processo. Ogni soggetto aderente sarà sollecitato a diffondere l'iniziativa promuovendo nuovi ingressi.
	Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Il Tavolo di Negoziazione sarà costituito in forma transitoria convocando una riunione quale evento formale di avvio del processo partecipativo. All'incontro saranno invitati i seguenti soggetti:

		- il soggetto richiedente; - l'ente decisore; - i sottoscrittori dell'accordo; - i soggetti individuati alla precedente lettera L; - i soggetti aderenti (partner, sostenitori, sponsor) ; - il referente del progetto; - lo staff di progetto; - i consulenti del progetto. Scopo dell'incontro è: - condividere la composizione del Tavolo di Negoziazione e determinarne le regole di funzionamento; - concordare circa la modalità di sollecitazione delle realtà organizzate ancora non presenti; - valutare la completezza ed adeguatezza del percorso proposto, della documentazione conoscitiva disponibile, delle forme di inclusione proposte; - determinare gli impegni reciproci da assumere; - prendere atto degli elementi invarianti (norme, vincoli, limiti, ecc.). I partecipanti che intendono impegnarsi nel TdN dovranno nominare un proprio rappresentante. La composizione del Tavolo sarà implementata a fronte di nuove richieste di adesione.
	Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	La composizione del TdN si baserà sui criteri di rilevanza, completezza, rispondenza alle questioni connesse all'oggetto e obiettivi della progettazione urbana. Allo scopo di contenere la dimensione del TdN nei limiti che ne garantiscano il buon funzionamento (25/35 unità) e per evitare strutture pletoriche od inutili sovrapposizioni, in caso di sovrabbondanza di candidature, i componenti di prima costituzione del TdN effettueranno una selezione secondo livelli di maggiore attinenza ai principi sopra richiamati. In tal caso verranno costituiti sotto gruppi tematici direttamente riconducibili al TdN.
	Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Il Tavolo di Negoziazione esplica il proprio ruolo attraverso lo svolgimento delle seguenti funzioni: Fase di avvio: - condividere la composizione del Tavolo di Negoziazione; - concordare circa la modalità di sollecitazione delle realtà organizzate ancora non presenti; - valutare la completezza ed adeguatezza del percorso proposto, della documentazione conoscitiva disponibile, delle forme di inclusione proposte;

		- determinare gli impegni reciproci da assumere; - prendere atto degli elementi invarianti (norme, vincoli, limiti, ecc.); - seleziona le prime proposte da sottoporre ai gruppi riuniti in laboratori; Fase intermedia: - raccoglie, coordina ed organizza la documentazione prodotta nelle fasi precedenti; - aggiorna lo stato di avanzamento del processo partecipativo e propone i correttivi del caso; - predispone le forme di coinvolgimento e consultazione della popolazione circa la valutazione dei primi esiti scaturiti dalle fasi precedenti; Fase finale: - preso atto della valutazione dei cittadini, sentiti i componenti dei laboratori, raccoglie, coordina ed organizza la documentazione finale da sottoporre all'Ente Decisore; - organizza l'evento finale di presentazione pubblica; - determina il programma di monitoraggio e controllo.
	Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Il Referente del Progetto, coadiuvato dallo Staff di progetto, presiede Il Tavolo di Negoziazione svolgendo le seguenti funzioni: - convocazione del tavolo; - raccolta e distribuzione della documentazione; - predisposizione della proposta di percorso da sottoporre alle determinazioni del Tavolo (domande guida, liste temi, analisi SWOT, ecc.); - calendarizzazione degli incontri e loro convocazione in coerenza alle determinazioni del Tavolo; - reportistica istantanea delle decisioni; - verbalizzazione degli incontri, registrazione delle presenze, compresa la trasmissione ai componenti del Tavolo prima della riunione successiva; - aggiornamento dello stato di avanzamento dei lavori anche tramite una rappresentazione grafica sintetica (tipo diagramma di Gantt). I lavori del TdN, assistiti dalla presenza di facilitatori, potranno essere organizzati in sottogruppi tematici con momenti di scambio sul livello di maturazione della discussione improntati a tecniche di sintesi, chiarezza ed essenzialità (tipo Lighting Talk, Speed Geeking, Pecha Kucha o similari). Possibili divergenze relative a questioni non stabilite nel presente progetto di processo partecipativo saranno affrontate col Metedo del Consenso così come descritto nelle Linee Guida della regione Emilia Romagna (Si vota esprimendo 4 opzioni, (1 - favorevole e sostenitore; 2 - favorevole non sostenitore; 3 contrario non oppositore; 4 oppositore) - Se ci sono 1 o più oppositori allora si chiede agli oppositori un intervento e si chiedono altrettanti interventi ai sostenitori. Dopodiché se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione allora si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti. Se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno “contrari non oppositori”, allora il conduttore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.)

		Il Tavolo redigerà, in relazione alla specifica fase di attività, un Documento di Proposta Partecipata da sottoporre alle valutazioni, approfondimenti, emendamenti ed osservazioni degli altri soggetti coinvolti nel processo in accordo a quanto già illustrato. Gli esiti del lavoro del Tavolo di Negoziazione saranno pubblicati sul sito corredati dalla documentazione disponibile.
	Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Saranno utilizzati strumenti qualitativi di democrazia deliberativa in coerenza al contesto ed al merito delle determinazioni da assumere quali, ad esempio: - Tavolo di Negoziazione, - Focus group, Lighting Talk, Metodo del Consenso e votazioni dirette nel TdN; - interviste, sondaggi, sopralluogo e discussione libere nella Festa di piazza; - raccolta commenti sul sito.
	Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Saranno utilizzati strumenti qualitativi di democrazia deliberativa in coerenza al contesto ed al merito delle determinazioni da assumere quali, ad esempio: - Tavolo di Negoziazione; - Sondaggio online; - Blog, interviste, e raccolta di pareri; - Presentazione pubblica del documento finale.
	Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Sarà attivato un sito web specifico, un blog, uno o più profili su social network e canali tematici video. Ogni post o nuova notizia potrà essere commentata e sarà sempre attivo l'invito alla partecipazione, lo stato di avanzamento dei lavori corredato dai relativi documenti oltre a sondaggio online. Il gruppo redazionale sarà individuato dal Tavolo di Negoziazione. Tutti i contributi raccolti saranno resi pubblici e inviati ai partecipanti. Sarà presente anche una sezione per contributi autonomi da parte di soggetti esterni al processo ma interessati al tema (ad esempio: Io parlo parmigiano, associazioni o organizzazioni nazionali o internazionali).

M	FASI DEL PROGETTO art.12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010	
	Descrizione delle fasi (tempi)	Fase 1 (30 settembre 2014/31 ottobre 2014) Costituzione del Tavolo di Negoziazione (TdN) a cui verrà sottoposto il progetto di partecipazione elaborato dallo staff di progetto con la relativa documentazione conoscitiva (planimetrie, storia dell'area e dell'edificio, documentazione fotografica). Approntamento delle regole di ingaggio, modalità di partecipazione e di comunicazione. Negli incontri verranno concordati i temi di maggior rilievo sui quali concentrare l'attenzione. e sui quali lavorare nelle successive fasi. Fase 2 (8 novembre 2014)

		Festa di piazza Viene indetto un incontro pubblico di informazione e discussione sulle finalità e modalità del percorso, aperto a tutta la cittadinanza: non con le modalità di una pubblica assemblea ma piuttosto con quelle di una “festa di piazza”. Il luogo prescelto sarà infatti significativamente la piazza pubblica antistante l'enorme edificio residenziale appena costruito adiacente all'edificio ex CSAC: questo luogo non è ancora minimamente percepito né usufruito dagli abitanti del quartiere e della città: si auspica questo possa essere il primo passo per la rivitalizzazione di questo grande spazio pubblico. Illustrazione dell'iniziativa (opuscoli e cartelloni esplicativi, desk informativi), finalità, presentazione del documento di sintesi sullo “stato dell'arte”, visita al padiglione Nervi e agli edifici contigui, raccolta di proposte, interviste, animazione. Per facilitare il coinvolgimento di categorie meno sollecitate e “pigre” in relazione ai temi proposti, le proposte scritte dei cittadini saranno appese da bambini e adolescenti ad un albero “virtuale” che resterà in loco durante tutto la durata del processo partecipativo. Nell'occasione verrano presentati tutti i canali di comunicazione che da quel momento resteranno attivi fino alla conclusione del processo. Fase 3 (12-16 novembre 2014) OST (Open Space Tecnology) Quattro giornate di laboratorio, gestito con la metodologia delll'Open Space Technology svolte nei luoghi oggetto del processo partecipativo. Formazione dei tavoli: nove gruppi composti ognuno da otto persone, selezionati dal TdN tramite bando pubblico sulla base dei principi di competenza, esperienza e pertinenza, con attenzione particolare alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura. L'evento è concepito diviso in due parti: al mattino conferenze e seminari (i soggetti invitati saranno figure di alto profilo attinte dal mondo accademico, culturale con esperienze e professionalità di ordine variegato e interdisciplinare; presentazione di esempi ed esperienze simili) aperte a tutta la cittadinanza e al pomeriggio il vero e proprio laboratorio impostato con discussioni in gruppi tematici organizzati per sessioni parallele. Nella giornata finale confronto sui risultati conseguiti dai vari tavoli. Fase 4 (gennaio/febbraio 2015) Incontro pubblico di presentazione e discussione degli esiti Al termine del processo laboratoriale verrà organizzato un nuovo incontro

pubblico aperto a tutta la cittadinanza dove saranno presentati e discussi i risultati del processo partecipativo, le linee guida elaborate nel corso dell'Open Space Technology e il documento di sintesi frutto dell'attività del TdN.

I portavoce dei tavolo laboratoriali illustreranno i risultati della loro attività.

L'incontro permetterà a tutti i partecipanti di capire come ha funzionato il lavoro di acquisizione partecipata dei problemi, delle informazioni e delle proposte. Durante la serata sarà aperto un momento di confronto diretto con i membri del tavolo negoziale e con i protagonisti dei laboratori e saranno ascoltate e vagliate proposte di modifica e di miglioramento. Alla fine dell'incontro sarà annunciato un sondaggio on line.

In occasione dello svolgimento dell'incontro pubblico sarà assicurato un collegamento in streaming.

Fase 5 (marzo 2015)
Acquisiti i risultati e le valutazioni dei cittadini e delle associazioni raccolti nella fase 4 il TdN si riunisce unitamente ai componenti del laboratorio per raccogliere e coordinare i risultati dei singoli tavoli ed elaborare l'implementazione del documento di sintesi, accogliendo le osservazioni e le proposte dei cittadini (recependo anche i risultati del sondaggio), e rielaborandole al fine di presentare un documento più definito e condiviso.

Fase 6 (15 aprile 2015)
Incontro pubblico finale di presentazione del documento ai cittadini e discussione degli esiti del processo alla presenza dell'Ente decisore.

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo

fase	TdN	organizzazioni	esperti	testimonial	cittadini
1	30	10	5	-	-
2	-	40	5	3	350
3	-	50	30	5	500
4	30	30	5	-	2000
5	30	60	5	-	-
6		60	5	3	250

NB: totali non riportati per evitare la possibile duplicazione degli stessi soggetti presenti in più fasi.

N	COMITATO DI PILOTAGGIO *art.14, l.r. 3/2010*
	NON È PREVISTA LA COSTITUZIONE DEL COMITATO DI PILOTAGGIO

O	ISTANZE *art.4, comma 2, l.r. 3/2010*	
	SÌ	NO X

P	PETIZIONI *art.4, comma 2, l.r. 3/2010*	
	SÌ X	NO
	Si evidenzia che nello statuto comunale (Allegato F.1) il tema delle petizioni, istanze e proposte non è definito compiutamente; tuttavia si segnala come l'Amministrazione Comunale ha intrapreso un percorso di partecipazione con i cittadini. Si tratta di una serie di incontri avviati nel 2012 (Allegato F.2) - di cui riporta una sintesi esplicativa delle tematiche affrontate -, e ripetuti con incontri nel 2013 - di cui si riporta un elenco delle date - che si è strutturato nel progetto "Il Quartiere che vorrei". Tale progetto ha un sito istituzionale dedicato (http://www.ilquartierechevorrei.it/), a cui si rinvia per eventuali approfondimenti, e ha avuto una fase molto importante, "La giornata della Democrazia" in data 29 settembre 2013 di cui si allega la sintesi delle proposte (Allegato F.3). Come si vede, tali documenti rappresentano gli esiti di processi inclusivi e partecipativi il cui significato fattivo è perlomeno quantificabile alla petizione. A dimostrazione del grande interesse che ha suscitato e che ancora oggi genera il tema prescelto, si allega una breve rassegna stampa a riscontro di iniziative, interrogazioni, mozioni, lettere di cittadini, ecc. (Allegato F.4).	
	Lo statuto del Comune di Parma è reperibile al seguente indirizzo: http://www.servizi.comune.parma.it/regolamenti/STATUTOCOMUNEDIPARMA.PDF	

Q	ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3, l.r. 3/2010*	
	SÌ X	NO
	Gruppo Scuola coop.soc. a r.l. On/Off Officina di Coworking Parma Pensare per Fare Associazione dei Senegalesi della Provincia di Parma Guy Gi Parma per gli Altri Fondazione Architetti P.P.C. di Parma e Piacenza (Allegato G)	

R	PIANO DI COMUNICAZIONE	
	Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il processo	La scelta degli strumenti di comunicazione tiene conto della volontà di conseguire la massima diffusione delle varie fasi del processo oltre che indurre nuove adesioni. La campagna di informazione, in modo coerente alla specifica fase, seguirà l'intera durata del processo utilizzando:

		- la principale testata quotidiana (Gazzetta di Parma); - le edizioni online dei quotidiani (Gazzetta di Parma e Repubblica Parma); - siti web news locali (Parmaonline, Parma Daily, Rosso Parma, Lungoparma, Il Mattino di Parma, ecc.); - tv locali (TV Parma, Teleducato); - radio locali (Radio Parma, Radio Bruno, ecc.); - social network, in particolare Facebook, utilizzando la rete delle pagine pubbliche dei vari soggetti coinvolti nel processo oltre che attraverso l'attivazione di una pagina dedicata; - sito web, per approfondimenti, per commenti e per la consultazione dello stato di avanzamento del processo; newsletter di aggiornamento via mailing list; - brochure, volantini, locandine cartacee e digitali; - banner da esterni nei luoghi centrali della città e presso il luogo oggetto del processo; - creazione di un canale tematico su Youtube e Vimeo per la pubblicazione di clip divulgative, booktrailer, estratti delle attività, ecc.; - trasmissione in streaming audio-video dei momenti salienti del processo.
	Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Tutti gli strumenti sopra elencati riporteranno gli esiti del processo partecipativo. Particolare attenzione sarà riservata alla comprensibilità dei contenuti riservando approcci di lettura a vari livelli di approfondimento e specificità. Le comunicazioni saranno quindi sempre corredate da diagrammi, schemi ed immagini che possano consentire una lettura sintetica ed immediata senza scadere però nella genericità. A tale scopo verrà istituito un ufficio stampa con il compito di accompagnare l'intero processo e di restituirne gli esiti in modo completo e tempestivo. Le comunicazioni saranno tutte multilingua.

S	MONITORAGGIO E CONTROLLO
	Le attività di monitoraggio e controllo saranno oggetto di specifico accordo in sede di Tavolo di Negoziazione e si esplicheranno perseguendo l'attuazione delle seguenti azioni: - costituzione di un organismo paritetico ristretto (Ente Decisore | Soggetto Proponente | tre rappresentanti dei soggetti aderenti al Tavolo di Negoziazione) al quale affidare il ruolo di audit di progetto; - informativa periodica ai componenti del Tavolo di Negoziazione o, se necessario, incontro; - condivisione del percorso amministrativo programmato dall'Ente Decisore; - raffronto fra le scelte assunte dall'Ente Decisore rispetto agli esiti del processo partecipativo; - pubblicazione in tempo reale degli atti, documenti, programmi, contributi e valutazioni dei soggetti coinvolti nel processo (Ente Decisore | Soggetto Proponente | componenti Tavolo di Negoziazione | partecipanti al processo | altri soggetti e semplici cittadini) attraverso i canali di comunicazione di progetto; - attivazione, sostegno ed assistenza per il reperimento di risorse finanziarie, organizzative ed umane finalizzate all'attuazione del progetto.

T	PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO		
	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico		
	n°	descrizione	ente o soggetto coinvolto
	1	addetto di segreteria	Ordine Architetti Parma
	1	sala riunioni	
	1	attrezzature di riproduzione	
	2	sistemi portatili di riproduzione multimediale	
	1	sistema portatile di registrazione audio	
	2	stazioni computer fisse	
	1	addetto di segreteria	Fondazione Architetti Pr&Pc
	1	sala riunioni	
	1	stazione computer fissa	
	1	computer portatile	
	1	addetto di segreteria	Comune di Parma
	1	stazione computer fissa	
	1	sale riunioni	

T.1	PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
	voci di spesa	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D %)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
	ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
	Elaborazione programma operativo di sviluppo del processo	*2.000*	*200*	*700*	*1.100*	*55,00%*	*45,00%*
	Coordinamento	*500*	*50*	*150*	*300*	*60,00%*	*40,00%*
	TOTALE ONERI PER LA PROGETTAZIONE	**2.500**	**250**	**850**	**1400**	**56,00%**	**44,00%**
	ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
	Incontro formativo su approccio conduzione e metodi partecipativi	*1.000*	*100*	*400*	*500*	*50,00%*	*50,00%*
	TOTALE ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE	**1.000**	**100**	**400**	**500**	**50,00%**	**50,00%**

	INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
	ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
	Conduzione, facilitazione e reportistica	*8.500*	*900*	*3.100*	*4.500*	*52,94%*	*47,06%*
	Raccolta, predisposizione e riproduzione materiale tecnico-grafico	*3.000*	*300*	*1.100*	*1.600*	*53,33%*	*46,67%*
	Noleggi, affitti, consumi e allestimenti	*9.000*	*1.000*	*3.300*	*4.700*	*52,22%*	*47,78%*
	Riprese ed elaborazioni audio-video/fotografiche	*2.000*	*200*	*800*	*1.000*	*50,00%*	*50,00%*
	Ospitalità	*5.000*	*600*	*1.800*	*2.600*	*52,00%*	*48,00%*
	TOTALE ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	**27.500**	**3.000**	**10.100**	**14.400**	**52,36%**	**47,64%**
	ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
	realizzazione sito web	*3.000*	*250*	*1.150*	*1.600*	*53,33%*	*46,76%*
	predisposizione ed aggiornamento diffusione via social networks	*1.000*	*100*	*400*	*500*	*50,00%*	*50,00%*
	predisposizione, stampa e diffusione materiale divulgativo	*3.000*	*300*	*1.100*	*1.600*	*53,33%*	*46,76%*
	TOTALE ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	**7.000**	**650**	**2.650**	**3.700**	**52,86%**	**47,14%**
	TOTALE	**38.000**	**4.000**	**14.000**	**20.000**	**52,63%**	**47,37%**

U	CO-FINANZIAMENTO	
	Soggetto co-finanziatore	Importo
	soggetto richiedente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Parma (Allegato H.1)	4.000,00
	altri soggetti pubblici o privati Comune di Parma (Allegato D)	9.000,00
	altri soggetti pubblici o privati Fondazione degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Parma e Piacenza (Allegato H.2)	5.000,00

V	DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE
	Il sottoscritto Alessandro Tassi-Carboni, legale rappresentante dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Parma dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

	ALLEGATI	
	A	Delibera Consiglio Comunale n. 16 del 18.03.2014
	B	Vista aerea con individuazione del complesso edilizio oggetto del processo partecipativo
	C	Scheda comparto Pasubio
	D	Comune di Parma - Delibera di Giunta Comunale di impegno alla sospensione delle decisioni e di cofinanziamento
	E.1	Curriculum Alessandro Tassi-Carboni
	E.2	Curriculum Gabriella Incerti
	E.3	Curriculum Paolo Cottino
	F.1	Statuto del Comune di Parma
	F.2	Calendario incontri quartieri
	F.3	Petizione - Il Quartiere che vorrei
	F.4	Rassegna stampa
	G	Accordo formale
	H.1	Ordine Architetti Parma - delibera di cofinanziamento
	H.2	Fondazione Architetti Parma e Piacenza - delibera di cofinanziamento

	SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE
	1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. 2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo. 3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014". 4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma). 5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del

processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento

6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una Relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".

8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Parma, 10 settembre 2014

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI ★ PROVINCIA di PARMA Borgo Retto, 21/A 43100 PARMA

Arch. Alessandro Tassi-Carboni
Presidente